Anno XLIII - N. 80
Venerdì 2 Aprile 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
i prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 : Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.80 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.O)- Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50
Trimestre 6.50 - mese 3

CRONACA PROVINCIALE

CAMPOFORMIDO

Come vanno le cose del nostro Comune

E' da vario tempo che avvenimenti importanti qui verificatisi m'istillarono l'idea di chiedere ospitalità alla «Patria»; ma finora non mi venne il destro. Ora però che altri se ne aggiunsero, mi determinai di farlo e scrivo;

Sullo scorcio del decorso anno la Rappresentanza Comunale, visto che dall'Autorità Superiore non poteva ottenere quelle provvidenze che i bisogni locali esigevano, rassegnò in massa le dimissioni. I motivi che la determinarono a questo passo furono diversi: anzitutto l'abbandono assoluto in cui fu lasciato questo capoluogo riguardo l'acqua potabile, elemento che manca affatto dall'ottobre 1916, cioè da oltre tre anni, in seguito al crollo dell'unico pozzo che si attribuì al continuo sommovimento dai terreno pel transito ininterotto di convogli militari, camions ed altri veicoli pesanti che si ebbe dallo scoppio della guerra in poi, la ricostruzione fu assunta dall'ufficio fortificazioni d'Udine; ma l'opera non si potè compiere causa i dolorosi avvenimenti dell'ottobre 1917 ed avvenuta la liberazione, per quante pratiche che si sieno fatte dall'autorità municipale e presso la R. Prefettura, prima, e presso i Comandi del genio ed il Ministero prò Terre Liberate poi, nulla si conseguì se non promesse, alle quali non si prestò più fede!

Altro motivo delle date dimissioni: il non aver corrisposto le Autorità Superiori alle pressanti e reiterate sollecitazioni per avere quadrupedi per l'agricoltura; e da ultimo la tardanza nell'approvazione e nella fornitura dei mezzi per l'esecuzione di lavori comunali (riatto strade e ponti) espressamente deliberati per dare lavoro ai disoccupati più bisognevoli fino a che fossero state iniziate le grandi opere pubbliche progettate in Provincia.

A reggere provvisoriamente le sorti del Comune, il R. Prefetto nominò il sig. Umberto Galasso, il quale con una sollecitudine ed un interessamento affatto speciali, si dedicò anzitutto a far esumare le pendenze dei lavori stradali (il lavoro più urgente per occupare gli operai) e per l'ultimazione del pozzo, non meno interessante nei riguardi sopratutto dell'igiene e tanto fece finchè ottenne l'intento, come a dire l'appalto dei lavori deliberati dal Comune con un notevolissimo aumento nei prezzi preventivati, tutto nell'interesse dei lavoratori; e lo studio delle opere da farsi pel compimento del pozzo.

Ma tutte le premure del sig. Commissario non gli procurarono, almeno finora, quelle soddisfazioni, che si sarebbe giustamente meritate; poichè gli operai, appena inziati i lavori, sia pel motivo che non poterono essere stati i lavori stessi dal Ministero Terre Liberate aff.dati ad un'impresa privata anzichè alla Cooperativa di lavoro di Udine, com'essi avrebbero desiderato, scioperarono; e tuttora non ripresero il lavoro, ad onta che il Commissario abbia fatto loro conoscere che, se le cose andarono sosì, egli non ne aveva alcuna causa, e che del resto potevano chiamarsi soddisfatti quando fossero stati assicurati, com'egli replicatamente li assicurò che sarebbero trattati come se dipendessero dalla Cooperativa. Il Commissario ha fiducia però di conseguire una favorevole soluzione mediante la Camera del Lavoro, con la quale ha già intavolato pratiche. E' da augurarsi che gli operai vogliano essere conciliativi e nel loro interesse e per dimostrarsi riconoscenti dell'opera instancabile del detto funzionario; e di vedere quindi quanto prima ripresi i lavori tanto aspettati.

E neanche riguardo al pozzo le cose andarono liscie: il tecnico incaricato per l'ultimazione del lavoro e che consiste nell'approfondirlo ancora di qualche metro per rintracciare possibilmente un'acqua più pura di quella che si ha e di applicargli una pompa, non vede fattibile l'opera, perchè la spesa sarebbe enorme, difficoltoso il lavoro stante la strettezza della canna e irragiungibile l'effetto d'avere cioè un'acqua più buona, ritendosi che il pozzo sia inquinato e inquinabile (per quanto lo si passa approfondire) per infiltrazione dall'acqua del Ledra che vi scorre vicino.

In seguito di che il sig. Commissario ha pensato un altro modo di provvedere l'acqua potabile a Campoformido; ma, per ora non dico nulla e formo solo il voto che abbia a riuscirvi.

Per altri servizi poi, pur utilissimi e di decoro pei tre villaggi che costituiscono il Comune e specialmente per Campoformido, paese posto sulla strada «*Maestra d'Italia*» e pel quale il transito di forestieri è continuo, il Commissario ha subito pensato; e cioè all'illuminazione pubblica, che da molto tempo era sospesa causa una lite per la risoluzione del contratto tra il Comune e l'impresa, del quale ripristino la popolazione, come si può ben credere, è oddisfattissima; ed alla tubolatura dei roielli del Ledra scorrenti nell'abitato, opera questa che, a dir il vero, era stata chiesta dalla cessata amministrazione, ma che il Commissario ha saputo far camminare e da quanto si capisce a passi lesti verso l'esecuzione.

Sperasi quindi che anche questo lavoro utilissimo in breve sarà un fatto compiuto.

Vada pertanto, anche a mezzo della stampa, una sincera lode al sig. Galasso, funzionario zelante e bravo, e che pur pei modi cortesi che la distingue si è subito acquistata la simpatia generale.

Come ho detto in principio, diversi avvenimenti mi determinarono a scrivere, ma vedo che col primo l'ho già tirata un po' lunga e per oggi faccio punto, con riserva di mandare in breve comunicazione degli altri.

S. DANIELE

La seconda recita

Ieri sera il nostro circolo Filodrammatico, aderendo al desiderio della cittadinanza ha replicato il bellissimo lavoro in tre atti di Dario Nicodemi «La Maestrina».

Inutile dire che i bravi dilettanti riconfermarono le loro doti di artisti perfetti da ottenere un nuovo grande successo, applausi vivissimi continui ad ogni fine d'atto ed a scena aperta.

Alle bravissime signorine venne offerto una grande meravigliosa cesta di fiori con la seguente dedica; I cittadini di S. Daniele, auspice l'Associazione Combattenti, alle gentili signorine del Circolo Filodrammatico». Ed alla protagonista, signorina Maria Polano per cura di un gruppo di studenti venne fatto omaggio di una splendida palma di garofani.

Terminato lo spettacolo per invito dei combattenti venne offerta una bicchierata nel caffè Puntigam ai filodrammatici ed all'orchestra, che pure ebbe la sua parte di merito nella buona riuscita, e dove portò con indovinate parole il saluto ed il ringraziamento il presidente dott. Bruno Farroni.

Auguriamoci che queste belle sesate si ripetano di frequente.

Il primo premio della lotteria

Il primo premio della Lotteria di Beneficenza estratta domenica scorsa è stato vinto col N.o 9450 dai signori Gerussi Giovanni e Querini Leopoldo di Maiano, che si sono ieri presentati pel ritiro della bella armenta loro spettante. Con questo non rimane alcun altro premio disponibile.

Cinema Teatro. — Per cura dell'impresa Morandini di Cividale, sabato sera verrà inaugurato il cinemateatro nella sala teatrale Corradini. Le buone disposizioui dell'impresa lasciano intravvedere un sicuro successo.

Assemblea. — Lunedì, p. v. alle ore 10, nella sala della Società Operaia, si radunerà l'Assemblea generale della Cooperativa di consumo per l'approvazione del bilancio 1919 e la rinnovazione delle cariche sociali.

Annegamento. — Ierl'altro, la madre del bambino Cividino Angelo, riempito un mastello d'acqua per lavare, si allontanò per prendere la biancheria. Al ritorno, vide galleggiare sull'acqua la sua creatura. Mandando alti lamenti, raccolse il suo Angelino e cercò di rianimarlo; ma era già spirato.

TREPPO GRANDE

Buoi, vacche e vitelli

Egregio sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare queste righe. Prego stampare la seguente mia dichiarazione:

Mi è capitato di leggere sul «Gazzettino» del 28 cessato marzo, nel qualeuna poca veritiera corrispondenza da Treppo Grande in cui si cerca criticare l'opera mia quale presidente Zootecnico comunale.

Sfido a provare, che io abbia rifiutati bovini offertimi dal Consorzio Provinciale, quando detti bovini erano in istato di salute da essere consegnati ai contadini.

Il I bovini avuti dal Consorzio Comunale di Treppo Grande furono in numero di 23 vacche, 4 buoi, 2 vitellini e non 20 vacche come asserisce il corrispondente.

III Sfido a provare che il Consorzio Comunale abbia consegnato dei bovini a contadini non danneggiati. Anzi i bovini furono, presente tutta la commissione, sorteggiati fra i più danneggiati.

TARCENTO

Assoluzione di un concittadino. — Solo oggi sono venuto a conoscenza che il nostro concittadino caporal maggiore Paolini Ermenegildo già condannato a morte in contumacia per diserzione, in seguito alla revisione della causa al Tribunale di guerra di Venezia, il 25 p. p. dopo tanti mesi di inchiesta, è stato completamente assolto, e consacrata con sentenza la sua onestà. Fu difeso dall'avv. Giuseppe Nais di Moggio.

TRICESIMO

Beneficenza. — Per ricordare il terzo anniversario della morte della madre Angelina Bisutti-Asquini, il dott. Mario Asquini ha elargito all'Asilo Infantile la somma di L. 50.

FORNI AVOLTRI

Un incendio. Domenica verso le 23, si sviluppava un grave incendio, nella stalla del signor G. B. Migotti di Forni Avoltri, e si estendeva anche ad una stalla vicina.

Accorsero i volenterosi e fra questi merita veramente segnalata l'opera dei carabinieri e della locale brigata delle guardie di finanza.

Il danno non è molto rilevante.

GEMONA

La pesca di beneficenza. — Numerosi e ricchi doni sono pervenute per la pesca di beneficenza che avrà luogo domenica 4 corr. Vorrei enumerarli ma occuperei troppo spazio. Occorrerebbero delle colonne intere.

Cronaca triste — Ier'altro sera è giunta da Firenze la salma della compianta giovanetta Elda Falomo accompagnata dal padre e dalla signora nob. Giulia Manuelli di Firenze presso la quale la defunta si trovava per completare i suoi studi.

Alla stazione erano ad attendere il mesto convoglio numerosi cittadini.

La bara è stata trasportata nella chiesa della Madonna di Loreto a braccia da sei giovani, che si sono offerti all'uopo. In chiesa è stata vegliata l'intera notte e fino alle 15 di ieri da molte pietose persone affezionate all'estinta ed alla famiglia.

Alle 15 di ieri hanno avuto luogo le estreme onoranze a cui ha partecipato tutta la cittadinanza senza distinzione di condizione sociale. La Società Operaia di cui il padre dell'Estinta è vice presidente, è intervenuta con bandiera.

Da Venzone, Artegna, Montenars ed altrove convennero signore e signori alla mesta cerimonia.

Più imponenti non potevano riuscire i funebri nonostante la pioggia insistente.

Il clero Gemonese era intervenuto al completo con a capo Mons. Arciprete Salvizzo. Associazioni, autorità civili e militari hanno preso parte tutti insomma hanno voluto tributare solenni onoranze quale dimostrazione dell'affetto verso la buona Elda e per la stima e simpatia che gode il papà suo, signor Giacomo.

Precedevano le insegne religiose indi il clero.

Venivano le corone portate da signorine e da giovanetti. Splendide per bellezza e numerose.

Vi erano anche un bel mazzo di fiori della famiglia Sebastiano della Marina. Noto quella della famiglia dell'Estinta, della famiglia Manuelli di Firenze, delle zie Teresa, Ida e Maria, degli zii e cugini Falomo, della nonna Maria, delle amiche, dei cugini Baldissera, degli zii e cugini Frezzato, dei cugini Galizia, dei bambini Fontanelli, della nonna Santina ed altre di cui non giunsi o raccogliere i nomi.

Al cimitero, prima che la bara venisse calata nella tomba hanno pronunciato commoventi discorsi i signori Geometra Floriano Galizia e l'avv. Federico Perissutti il quale ultimo ringraziò a nome della famiglia.

Il solenne tributo reso alla cara Estinta possa essere di conforto agli orfati genitori.

CORDENONS

I risultati della lotteria.

La Lotteria di Beneficenza pro Orfani e Vedove di Guerra promossa dalla Sottoscrizione Mutilati e sorteggiata domenica 21 marzo; diede il seguente risultato:

Importo di N.o 7425 biglietti venduti a L. 0 50 l'uno L. 3712.50. Offerte in denaro 966.25. Totale lire 4678.75. Spese per acquisto doni lotteria, tipografia, cancelleria ed altro L. 1653.25. Utile netto L. 3015.50.

Il Consiglio Direttivo della Sottosezione decise di nominare una Commissione dei Soci scelti in ragione di due per contrada, alla quale fosse affidato l'incarico di riferire in merito alle condizioni finanziarie dei beneficandi.

Tale Commissione, adunatasi stabilì di suddividere le vedove di guerra candidate al beneficio in due categorie e seconda dei bisogni d'ognuna e di distribuire la somma in ragione degli orfani che ciascuna ha.

Il dividendo individuale così ottenuto è di L. 27.90 per la 1.a Categ. e di L. 13.80 per la II.a Categ.

Saranno beneficate n. 73 persone di I.a Categ. e n. 70 della II.a.

PASAIANO DI PORDENONE

Cinquecentomila lire di Mutuo

L'on. Ciriani si interessò a Roma in questi giorni per i lavori della fossa Correntina; ricevette oggi dal sottosegretario Dello Sbarba, per le Terre Liberate il seguente telegramma: On. Ciriani Spilimbergo.

Anche per accordi presi con S. E. Ministro Raineri consentesi immediato inizio lavori sistemazione Fossa Correntina Comune Pasiano Pordenone, restando fermo che prima adunanza Comitato approverà definitivamente progetto Ingegnere Aprilis assegnando corrispondente mutuo lire cinquecentomila.

f o Dello Sbarba

AVIANO

Incendio. — Per cause ignote ma che si suppongono accidentali, scoppiava un incendio nella stalla di Ferdinando Piazza. Tutto andò distrutto, e il danno ascende a circa 6000 lire.

CARLINO

Pugnalato mentre accorre in difesa della figlia.

1. — Ieri sera, verso le ore 21, avvenne un fattaccio che ha tristamente impressionato il paese.

Certo Luigi Zanutta, un poco di buono, amoreggiò qualche tempo con la giovane Teresa Tell di 22 anni, la quale appunto per le informazioni e le voci corse sul conto dello Zanutta decise di rompere la relazione.

Egli se ne impermalì, e chiamata ieri sera sulla strada la Tell cominciò a inveirla, percuotendola con pugni e calci. Ella cominciò a piangere e ad invocare aiuto, e alle sue grida accorre il padre Giovanni, appena lo vide, lo Zanutta gli corse incontro e gli vibrò una pugnalata che lo colpì al petto stendendolo a terra.

Le sue condizioni sono gravi, poichè si temono complicazioni.

Il feritore, commesso il fatto, riuscì a fuggire.

CLAUZETTO

Suicidio

Da parecchio tempo, certo Luigi Zandor era afflitto da dispiaceri. E ieri, appena fu solo in casa, salì in soffitta e si appiccò.

Lo trovarono i famigliari poco dopo, ma ormai cadavere.

MANIAGO

Ripartizione di beneficenza americana. — Giorni fa il nostro Pretore invitò tutti i sindaci del mandamento di Maniago per procedere alla ripartizione fra i detti comuni della somma di lire 24 mila assegnata a questo mandamento dalla Croce Rossa Americana.

La cifra assegnata ad ogni comune, proporzionale sempre alla popolazione, è la seguente:

Maniago lire 5065.55 — Andreis lire 1444.55 — Arba lire 1521.90 — Barcis lire 1533.30 — Cavasso lire 2929.35 — Cimolais lire 859.30 — Claut lire 1884.65 — Erto lire 1853.20 — Fanna lire 2448.95 — Frisanco lire 2728.65 — Vivaro lire 1730.70.

CRONACA CITTADINA

DANNI DI GUERRA

Come l'Istituto Federale lavora per noi

Nascondere ai Veneti le gravissime difficoltà in questo burrascoso periodo affrontate — e non del tutto pur troppo superate — dall'*Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie,* è nascondere inutilmente la verità, è disconoscere i meriti altissimi che i dirigenti di quest'Istituto, e specialmente *il Presidente comm. Max Ravà*, si sono andati aquistando con un'indefessa opera illuminata ed energica, dedicata con ammirevòle abnegazione al trionfo d'una santa causa, opera che tutti noi dobbiamo saper apprezzare.

E' risaputo ormai in tutto il Veneto che l'unico organo se non governativo ma del governo riconosciuto e — se pur tra grandi stenti finanziato, che abbia affrontato con vero senso pratico e con delicatissima sensibilità dei nostri dolori il problema dell'indennizzo dei danni sopratutto ai fini della ricostituzione del nostro paese, è l'Istituto Federale di Credito.

Tutto ciò ch'è stato fatto invece dallo Stato, attraverso ai suoi organi e col mezzo d'iniziative talvolta monche, tal'altra disgraziatissime, sempre disastrosamente burocratizzate e talvolta anche vergognosamente dedite alla cosidetta camorra politica, tutto ciò è stato fatto in mezzo ad un'insipienza, ad un confusionismo, ad un tira molla riflesso di moti più o meno ridenti del Veneto, ad un rilassamento di cui soltanto qui, a Roma, si sente la vera e profonda sensazione.

E non per colpa, piuttosto che dell'altro ministro: per colpa di quest'inquinatissima cloaca massima, ove le correnti più luride ma più abbondanti hanno sempre il sopravento sulle più chiare e specialmente sulle limpide, qual'è particolarmente la nostra, ch'è giusta pretesa di risorgimento col doveroso riconoscimento ed appoggio della Nazione tutta.

Il momento è gravissimo: la responsabilità del Ministro del tesoro è terribile, ed è perciò particolarmente avvertita dal Veneto; l'on. Luzzatti, il quale, pur sentendo squisitamente i doveri dello stato verso le regioni che la guerra e specialmente l'invasione, completamente rovinò — in troppo acuto contrasto con quelle che la guerra immensamente arricchì sente anche, e prima di tutto, il peso d'una gravissima situazione finanziaria, che nessun italiano — e certamente nè anche noi veneti, che per la disgrazia subita sentiamo forse più d'ogni altro l'attaccamento alla nostra patria — deve in alcun modo contribuire ad aggravare.

Ma tra questa posizione chiara e quella di completo ed ingiusto sacrificio che si vorrebbe quasi imporci mettendo ogni difficoltà e magari cercando di annientare l'attuazione della legge d'indennizzo, che fu pur sentita allora dagli italiani e dal Parlamento votata, troppo ci corre!

Ed è qui che bisognerà appuntare le nostre energie, ed è per questo che necessiterà assumere una chiara e risoluta posizione di energica, accanita e se occorrerà disperata, resistenza.

Intanto l'Istituto Federale, assumendo con entusiasmo e svolgendo con brillante e pratica attività l'ardua impresa di venire in primo aiuto ai più impellenti bisogni dei danneggiati, finanziandone la ricostruzione con quella simpatica forma delle antecipazioni, che organizzate in forma agile non trovarono ragione di ritardo che dalla stentatissima e per noi, che non intendiamo chiedere l'elemosina, veramente indecorosa — messa a disposizione dei fondi, va per nostra fortuna a supplire in questo periodo, che speriamo brevemente transitorio, all'opera del Governo, il quale altrimenti ci avrebbe completamente, o quasi, abbandonati alla disperazione.

Fortunatamente il nuovo Ministro Raineri ed il suo Sottosegretario dello Sbarba, per quanto ci è risultato dai colloqui in questi giorni avuti, si sono perfettamente resi conto non solo, ma hanno chiaramente dimostrato di approvare l'opera dell'Istituto Federale, e, quel che più importa di volersene largamente valere per la più pratica e sollecita attuazione della legge sui risarcimenti.

Il Ministero Raineri, che in pochi giorni è riuscito ad impossessarsi completamente del vasto, complesso e ponderoso problema del risorgimento delle Venezie, che ha dimostrato serena lucidità di vedute, e che, coll'on. dello Sbarba, intende affrontare la sburocratizzazione di questa opera di redenzione delle nostre provincie, ha subito compreso l'alto vantaggio di valersi d'organizzazioni venete per risolvere più praticamente, più sollecitamente e più economicamente il problema del Veneto. E per questo ha dimostrato la maggiore fiducia nell'Istituto Federale di Venezia.

Il Presidente comm. Ravì col vicepresidente on. Miari e col Direttore gen. avv. Giumelli, col prezioso aiuto dell'on. Trentin, l'interessamento del quale a favore del nostro problema è superiore ad ogni elogio, vanno svolgendo in questi giorni qui a Roma difficili e delicatissime pratiche per superare quelle difficoltà di finanziamento che particolarmente si presentano in questo momento, in attesa anche che dal vecchio ed interno amore al Veneto di S. E. Luzzatti sgorghi un provvedimento speciale che valga a risolvere definitivamente la questione finanziaria del Veneto senza compromettere le sorti del bilancio di stato, già troppo duramente provato.

Roma 29 marzo 1920

ing. c. Fachini

Le agitazioni operaie

Un memoriale dei barbieri

Seguì ieri sera, una riunione dei lavoranti barbieri. Fu compilato un memoriale che col tramite della Camera del lavoro verrà presentato ai proprietarii.

In detto memoriale si chiede un aumento del 30 per cento sull'attuale salario di lire 60 settimanali, più naturalmente le mancie.

Rimane invece invariata la questione delle ore.

I pasticcieri

Si riunirono pure ieri sera i proprietari di fabbriche biscotti e pasticcieri per dare una risposta al memoriale presentato dai lavoranti pasticcieri.

La riunione fu rimandata a mercoledì, non essendo possibile rispondere su questione così grave in un momento com'è quello della vigilia Pasquale, d'intenso lavoro.

La scorsa settimana i signori Biscontin e Zambon per essere venuta meno l'assegnazione dello zucchero, si videro costretti a licenziare dal loro stabilimento alcuni aperai, salvo a riprenderli ove l'assegnazione suddetta fosse ritornata normale.

Per questo fatto, gli operai dello stabilimento proclamarono lo sciopero; ma oggi, spiegato l'equivoco, ripresero il lavoro.

I falegnami

Tutti i lavoranti in legno di Udine sono convocati all'Assemblea che avrà luogo questa sera alle ore 17.30 nei locali della Camera del Lavoro per discutere questioni riguardanti l'attuale agitazione.

Cucina Popolare — Ecco il numero delle razioni consumate nel mese di marzo: a pagamento 13077; semigratuite 10351; gratuite 1100. In totale, razioni 24.528.

I problemi del giorno per le denuncie del Patrimonio

Egregio Direttore.

Non la volontà di polemizzare mi spinge a rispondere alle notevoli e cortesi considerazioni del sig. Zoratti pubblicate nel numero 69 del suo pregiato giornale, ma solo la volontà di rendermi utile a queste patriottiche popolazioni che realmente subiscono un trattamento sfavorevole.

L'Egregio sig. Zoratti afferma che anche nei paesi danneggiati dalla guerra si debba seguire il criterio dell'art. 10 del famoso decreto, e se così fosse ne sarei veramente lieto. Ma se le ambigue espressioni dell'art. 60 (*Il valore dei beni così descritti verrà determinato appena possibile seguendo la procedura tracciata al titolo I.o del presente decreto*) possono aver indotto il sig. Zoratti a quella semplice conclusione, i fatti non corrispondono e dicono che noi siamo sempre ingenui rispetto alla burocrazia che ne inventa ogni giorno una nuova.

Perchè nei moduli testè pubblicati non si è accennato al modo di ottenere l'imposta erariale principale che forma uno dei termini per la determinazione del patrimonio? Ci si dia dunque questo termine, e la valutazione del patrimonio sgorgherà facilmente e nettamente come nelle altre regioni d'Italia. Perchè altrove si dà e nel Friuli no? Perchè solo nel Friuli si debba accennare al valore dei terreni al I.o gennaio 1920, valore variabilissimo che dipende da svariate circostanze, mentre quello determinato dall'art. 10 è costante? Concludo augurandomi col sig. Zoratti che il famoso decreto sia presto modificato.

Grazie cordiali saluti.

Dev. Ore

Su tema di disoccupazione

Preg. sig. Direttore,

La preghiamo pubblicare quanto segue:

Il com. Pecile, Sindaco di Udine, per combattere la disoccupazione, ha inviato all'on. Girardini a Roma un telegramma nel quale afferma che i lavori all'uopo approvati, per il fatto di essere concessi esclusivamente alle cooperative, portano alla esclusione di numerosissimi operai non inscritti alle medesime.

Ciò non è vero.

L'unica Cooperativa di lavoro esistente in Comune di Udine ed alla quale evidentemente si riferisce, ha ottenuto uno solo dei detti lavori, e precisamente la rampa del cavalcavia di Piazzale Aquileia e viale 23 Marzo per l'importo di L. 130.000.

Tale lavoro ancora non è stato iniziato per difficoltà tecniche indipendenti dalla Cooperativa, per cui, non essendovi stato a tutt'ora impiego di mano d'opera la denuncia del com. Pecile è per lo meno prematura, e per ciò che ci riguarda addirittura fantastica.

Ringraziando

Il presidente della Cooperativa fra muratori ed affini di Udine
Feruglio Pietro

Udine, 1 aprile 1920

Nel personale giudiziario

ESPIGI ci invia da Roma:

Faleschini Francesco, cancelliere della pretura di Loveo, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere del Tribunale di Udine.

Campo Giovanni Giuseppe, vice cancelliere del Tribunale di Udine, è tramutato al Tribunale di Spoleto.

Per la Pasqua. — Il Forno Municipale ci comunica che il giorno di Pasqua resterà chiuso, e così pure lo Spaccio Comunale.

La carne. — Per norma del pubblico si avverte che oggi le due macellerie sottoindicate rimangono aperte esclusivamente per la vendita di carne agli ammalati, verso esibizione del certificato medico, Bortolotti Antonio - Via Bertaldia, Calvetti Narciso - Via Grazzano.

Domani, sabato, saranno tenute aperte tutte le macellerie; mentre domenica, giorno di Pasqua, tutte resteranno chiuse.

La società friulana di elettricità

Avverte che il dividendo dell'esercizio 1919 sarà pagabile a partire dal 15 aprile p. v. verso presentazione della cedola N. 14 presso la Sede della Società, la Banca del Friuli e la Banca Prandoni di Milano.

Dal dividendo di L. 20 per azione verrà detratto all'atto del pagamento l'imposta di cui R. Decreto 24 Novembre 1919 N. 2166.

Udine, 1 Aprile 1920.

Il Consiglio di Amministrazione

Patronato Friulano
« pro Orfani di guerra »

Riassumendo nel numero di ieri la relazione del comm. Borgomanero, siamo incorsi in un errore rilevando, che il numero degli Orfani e minorenni di invalidi era oltre 15.000, mentre doveasi invece dire, che si avvicina al numero di 12.000 come ebbero a dichiarare i comm. Renier e Borgomanero.

Ma anche il numero di 12.000 è tale, sul quale occorre richiamare l'attenzione di tutti, onde tutti concorrano a finanziare la benefica istituzione.

Siamo dimenticati anche di accennare come l'assemblea, con voto unanime, elogiando la relazione abbia approvato le proposte del Consiglio di Amministrazione.

Dopo, che l'assemblea dei soci si sciolse, immediatamente venne convocato il nuovo Consiglio per la nomina del vice-presidente e dei delegati nella Giunta esecutiva. A vice-presidente venne nominato, il comm. avv. Luigi Borgomanero, ; a segretario il cav. avv. Gino Del Missier, i quali insieme al presidente comm. avv. Renier Ignazio, ed ai Consiglieri Casasola avv. Vincenzo, Fabris comm. Luigi, Mander sig.na Caterina, Pecile comm. prof. Domenico costituiscono la Giunta esecutiva.

l'Arcivescovo e i poveri. — S. E. l'arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, in occasione della pia cerimonia del giovedì santo donò lire 100 alla Pia Casa di Ricovero e 5 a cadauno dei dodici ricoverati che hanno partecipato alla simbolica funzione della lavanda dei piedi.

Le campane del Duomo

Si trovano già da qualche giorno sul campanile; ma non furono ancora appese alle armature che le dovranno sostenere. Per questa elevazione ultima si richiede ancora un lavoro di parecchi giorni. Suoneranno domani, per annunciare la risurrezione? Pare di sì. Ma suoneranno a colpi di martello, come la campana dell'orologio: e quindi non produrranno — se anche suonate tutte cinque — l'effetto armonico che si ha diritto di aspettarsene.

Altro è il suono delle campane dondolanti e vibranti nell'aria, e altro quello che si ottiene da compana fissa, con colpi secchi; altro è il suono che si ottiene col cadere del mobile ceppo sulla oscillante compana, e altro col battere su di essa del martello a fermo.

Di più, mentre, per esempio, il battente della campana maggiore peserà oltre un quintale e mezzo; il martello con cui sarà battuta non potrà, per essere maneggiato, pesare più di dieci di quindici chilogrammi...

Per queste ed altre considerazioni, se anche domani e dopodomani udremo i rintocchi delle nuove campane, non potremo ancora giudicare delle medesime dal lato delle *voci* e della loro *armonia*. Il collocando è avvenuto, come dicemmo, da parte di una commissione apposita formata da intelligenti (prof. canonico Trinco, prof. don Ubaldo Placereani e don Mini); ma il « collaudo del popolo » non potrà avvenire che nel giorno della vera inaugurazione; e questo sarà, così sperasi, nella domenica 18 aprile corr. nel giorno della festa della Chiesa.

E sarà, quello, un giorno di festa e di armonie, per la nostra Cattedrale, poichè si spera d'inaugurare per quel giorno e le campane e l'organo — a cui sta da oltre un anno lavorando il ben conosciuto costruttore di organi, signor Beniamino Zanini.

Forse, dunque, domani udremo la voce delle campane del Duomo risuonare dall'alto della vecchia torre; ma non sarà ancora la loro bella voce squillante e vibrante lontana...

ITALIANI!
I figli dei morti per la Patria sono vostri figli!

Questo motto è necessario che vada profondamente impresso nel cuore e nell'anima di tutti. E' obbligo di tutti di pensare e provvedere agli Orfani che la guerra ha creato. A rendere sicero il successo e ad ottenere che tutti concorrano a formare il fondo necessario, è stata ideata e attuata una Lotteria Nazionale con una nuova e geniale applicazione. Infatti questa Lotteria è basata sul principio che i premi siano assegnati ai numeri che verranno estratti nelle diverse Ruote del R. Lotto del 25 settembre corrente anno. Non si vendono i consueti biglietti, ma bensì delle buste contenenti ognuna 6 artistiche cartoline-biglietto: ognuna di queste buste costa L. 5 e le relative cartoline portanti i numeri già stampati concorrono ai premi tutti importanti, fra i quali quello di lire **centomila** in contanti, donato da S. M. il Re.

« SPEDITECI! » dicono queste cartoline. « Noi saremo certamente più gradite di ogni altra! Nell'occasione delle feste Pasquali siamo il mezzo migliore per portare ai vostri cari un saluto, un augurio e per dar loro la possibilità di guadagnare uno dei vistosi premi di questa lotteria ».

Le cartoline-biglietto si trovano in vendita in tutti quei locali che tengono esposti l'apposito avviso e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita della Lotteria Nazionale pro Orfani di Guerra — Via Aracoeli, 3 — Roma.

Smarrimento

Venne smarrito ieri un portamonete contenente L. 400, due ricevute di lire venete, ed altre carte importanti. Mancia generosa riceverebbe colui che avendolo trovato lo portasse alla vigilanza urbana.

Soldato disperso dell'8.o Alpini

Le famiglie che ebbero qualche componente soldato dell'8.o Regg. Alpini dichiarato disperso o irreperibile prima del 17 luglio 1918, oppure prigioniero nel campo di concentramento di Kiralyhida del quale non abbiamo avuto da quell'epoca notizia sono invitate a passare all'ufficio informazioni dell'8.o alpini dove si trova la fotografia di un soldato morto nel campo di concentramento di Kiralyhida il 16 luglio 1917 del quale non si conoscono le generalità.

Chiusura di Pasqua. — Tutte le botteghe ed i saloni da barbiere si chiuderanno domenica giorno di Pasqua, alle ore 13.

La riunione del comitato Provinciale del Partito Popolare Italiano. — Ieri si riunì il Comitato Provinciale del P. P. Erano presenti il dott. cav. Morassutti di S. Vito, l'avv. Candolini di Tarcento, il sig. Giordano, l'ing. Zavagno, Di Gallo, l'avv. Pettoello, il dott. cav. Palese di Gemona, l'ing. co. Bellavitis, il Nob. De Paciani di Cividale. Segretario politico fu confermato l'avv. Pettoello. A membri della giunta direttiva furono eletti: l'avv. Pettoello, il dott. Morassutti, l'ing. Bellavitis, l'avv. Candolini e il dott. Palese.

Per il congresso di Napoli fu votato un ordine del giorno con la nomina dei delegati friulani al congresso, nelle persone dei signori: Pettoello, Palese, don Ugo Masotti, con riserva di designare un quarto.

Del Giudice in libertà

Il giudice istruttore dott. Taccone ha ultimato l'istruttoria per l'uccisione del soldato Carmine Barba avvenuta a Pasian Schiavonesco la notte del 4 marzo scorso.

Ricorderanno i lettori, il giovanotto Romano Del Giudice da Vissandone, mentre verso le 20, veniva a Pasian fu da tre soldati Carmine Barba, Domenico Martinelli, Antonio Giocolari aggredito e ferito dal primo con un pugnale. Il Del Giudice si difese con uno stile e vibrò un colpo al Barba, che gli ferì il cuore, e fu causa della sua morte.

Il del Giudice veniva arrestato nel domani, ma la sezione d'accusa di Venezia, in seguito alle risultanze dell'istruttoria concludeva per l'immediata sua scarcerazione e per il rinvio al Tribunale per porto d'arma; rinviava pure al giudizio del Tribunale i soldati Martinelli e Giocolara, sotto l'imputazione però di mancata rapina.

Bulaggini. — Furono denunciati i fratelli Augusto e Valentino Antoniutti di Giovanni da Blessano perchè ingiuriarono e minacciarono i due tenenti di artiglieria signori Pappa Corrado e Gogna Pietro. Altri giovinastri ch'erano con loro, sono ancora sconosciuti.

— A Pasian Schiavonesco fu arrestato certo Marco D'Agostino per ingiurie al brigadiere dei carabinieri comandante di quella stazione.

Solite disgrazie. — Il trilustre Antonio De Stefano di Giacomo, di Tauriano, lavorando in campagna, vide e raccolse un corpo cilindrico. Ma non lo aveva appena afferrato, che l'ordigno esplose. Il povero ragazzo fu trasportato all'Ospedale di Spilimbergo in grave stato. I medici si riservarono la prognosi.

Interessi Magistrali. — L'associazione Magistrale friulana « Caterina Percoto » della N. Tommaseo terrà un'assemblea tra i maestri in Udine Via Tiberio Deciani 80, nel salone del Ricreatorio festivo Udinese il giorno 6 aprile alle ore 10.

Verranno trattati i seguenti temi:

1. Relazione economica e morale della Presidenza.
2. Lo stato attuale dei maestri in Friuli ed eventuali proposte dei soci.
3. Nomina delle cariche.
4. Le organizzazioni Magistrali.
5. Bilancio e varie.

Le adesioni al banchetto si manderanno in Vicolo di Prampero 4 Udine.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Per il ceppo del Campanone del Duomo Ida Moro Fabris l. 5

Le solite concessioni

La Regia Prefettura comunica a mezzo del Sindaco: «l'orario per la sospeusione della vendita di vino e bevande alcooliche è protratto alle ore 23, coincidente orario chiusura locali esercizi».

Mercati di ieri

Mercato bovino ed equino
(Braida Bassi)

Buoi 44: venduti paia 1 a lire 5600. Vacche 278: vendute 63 da lire 2150 a lire 8950.

Vitelli 56: venduti 40 da 500 a 650; cavalli 63: venduti 18 da lire 800 a 2600; muli 35: venduti 12 da l. 500 a 1800; puledri 6: venduti 2 da lire 600 a 1200; asini 4: venduti 2 da lire 200 a 600.

Piazza Venerio (quintale).

Radicchio da lire 200 a lire 210, insalata da lire 220 a lire 240, spinaccie da lire 50 a lire 60, capucci da lire 80 a lire 90, patate da lire 40 a lire 45, brovada da lire 50 a lire 60, mele da lire 100 a lire 110, carrubbe da lire 110 a lire 120, noci da lire 350 a lire 340, nocciole da lire 400 a lire 450.

Piazzale Venezia
(Mercato del fieno)

Erba spagna da lire 34 a lire 35, fieno da lire 28 a lire 33, paglia da lire 16 a lire 17.50.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato Importante, la seduta di ieri. Franche parole vi ha pronunciato il senatore Leonardo Bianchi sui nuovi atteggiamenti che si vanno producendo alla Camera e nel paese. Si parla, disse, della abolizione della proprietà privata; ma questa non è altro che il risultato del lavoro e dal risparmio e serve di stimolo al risparmio stesso. Si cerca diffondere nel paese, in base ad una concezione falsata o pazzesca della vita, il principio dell'ugualglianza umana, invece nella vita questa egualglianza non esiste ed è costante la diversità fra uomo e uomo — sia fisiologicamente, sia intellettualmente. Nè parole men veritiere e franche disse a proposito dell'esercito e della sua smobilitazione, della burocrazia. Chiude, dopo altre considerazioni, invitando il governo a dire una parola che rispecchi i rimedi atti a mitigare il male e ad attuarli,

E delle medesime questioni tratta anche i senatori Rolandi e Ricci.

Agli oratori rispondono: il ministro della guerra Bonomi; il ministro della industria commercio e lavoro Ferraris; e da ultimo il presidente del Consiglio on. Nitti.

Lucido e franco, il discorso dell'on. Nitti fu ascoltato con molta deferenza e sarà salutato, massime nei paesi vinti, con plauso, per la grande equanimità cui l'ispira, non tacendo nemmeno gli errori dei paesi vincitori errori che hanno rinfocolato gli odii della Germania contro coloro che dovettero per la propria difesa combatterla sino alla vittoria completa ed hanno messo il mondo mussulmano in grandi sospetti.

— Bisogna (dice) riprendere la relazione con la Russia e rimettere in valore la Germania — e sviluppa questi concetti. E spiega quali siano le mira ed i propositi degli alleati verso la Turchia: nessun atto di dominio a Costantinopoli, ma soltanto il proposito di garantire la libertà degli Stretti; nessun proposito d'impadronirci di territori turchi, ma soltanto che sia resa giustizia alle varie nazionalità e sia equamente ripartita la messa in valore delle materie prime di cui abbonda l'Asia Minore.

Quanto alla questione adriatica, ripetè le dichiarazioni già fatte alla Camera. si lamenta solo della propolazione di notizie non vere. Per esempio, anche il senatore Mazziotti ripetè in Senato, che il Consiglio supremo aveva ceduto alla Serbia 12 cacciatorpediniere già appartenenti all'Austria-Ungheria; ma non è vero: il Consiglio supremo decise di dare alla Polonia ed alla Serbia alcune piccole torpediniere armate di un solo cannone per servizio di polizia delle coste — *ma solo nel giorno in cui fossero state stabilite le frontiere coll'Italia.* Non bisogna agitare inutilmente il pubblico con notizie sensazionali non vere.

Dopo avere parlato anche della politica interna, affermando che intende continuare per la via finora seguita, chiede al Senato un voto esplicito.

E il Senato glielo dà, approvando per appello nominale il seguente ordine del giorno del senatore Pellerato: — « Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, la approva e passa all'ordine del giorno.

Votanti 119 — favorevoli 107 — contrari 11 — astenuti 1.

ULTIMA ORA

Non rivoluzionari, ma bande di saccheggiatori

BERLINO, 2. — Circa la situazione del bacino della Ruhr il nuovo commissario di stato per l'ordine pubblico Veissemann, ha fatto ai rappresentanti della stampa le seguenti dichiarazioni: la situazione del bacino della Ruhr è grave, perchè bande saccheggiatrici circolano da tutte le parti. Il governo spera che Severin riuscirà a ristabilire l'ordine con mezzi pacifici, ma è impossibile negoziare con dei saccheggiatori. Un telegramma da Monaco dichiara che gli operai stessi richiedono l'intervento delle truppe.

Secondo informazioni del ministero prussiano pare che oggi alle 11 non era ancora intervenuto un accordo tra il commissario Severin e gli operai. Le conversazioni continuano ancora.

Secondo la «Deutsche Zeitung» i rappresentanti del Governo e i rappresentanti degli operai si sono riuniti a Munster, sotto la presidenza del commissario Severin, per discutere i mezzi per ristabilire l'ordine nella Ruhr. Essi hanno deciso di prolungare la conferenza di Bielfeld fino al 2 aprile a mezzogiorno. Fino a quel momento non vi sarà intervento militare.

Perchè fu sciolta la Camera Rumena

BUKAREST 1. Una nota ufficiosa dice: che lo scioglimento del parlamento Romeno fu dovuto all'atteggiamento dei partiti di opposizione i quali discutevano il carattere parlamentare del governo, ciò che indusse quest'ultimo a sciogliere l'attuale parlamento e fare un nuovo appello al corpo elettorale, fissando le nuove elezioni per i giorni 25, 26, 27 maggio per la camera dei deputati, e 30 e 31 maggio per il senato.

Situazione grave e confusa in Turchia

PARIGI, 2. I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli. Secondo alcune voci difficili a controllare il gran visir Salibei Pascià cosciente della sua impotenza a dominare la situazione interna ed a soddisfare i reclami degli alti commissari contro le incessanti violazioni delle clausole dell'armistizio, avrebbe presentato ripetute volte le sue dimissioni al Sultano. Si aggiunge che il Sultano avrebbe accettato la domanda di Salibei Pascià, ed avrebbe tentato di affidare a Tewfick Pascià ed Addamad Ferid Pascià l'incarico di formare il nuovo gabinetto. I deputati maggioritari nazionalisti avrebbero fatte energiche pratiche presso Salibei Pascià per obbligarlo a reggere il potere pretendendo che il parlamento solamente può obbligare il ministero a ritirarsi. Salibei Pascià sembra essersi arreso a questo invito poichè il ministero rimine in carica. Vi è dunque in questo momento una situazione molto confusa. L'ufficio telegrafico centrale spedisce ai funzionari dei Villaget dispacci che gli uffici dei diversi centri dell'Anatolia respingono categoricamente dicendo di non dover ricevere ordini dal potere centrale.

L'interruzione delle comunicazioni con l'Anatolia causa serie preoccupazioni per il vettovagliamento della capitale.

I turchi concentrati a Malta

MALTA 2. Una trentina di prigionieri, sono arrivati in questi giorni da Costantinopoli. Tra essi si trovano il governatore di Costantinopoli e di Bagdad, Alid Said pascia e molti altri nazionalisti turchi.

Il principe Gioachino in libertà

BERLINO 2. Il principe Gioachino di Prussia, è stato rimesso in libertà in seguito a decisione conforme del tribunale dell'impero.

Il ministro irlandese presenta le dimissioni

LONDRA 2. Mac Peerson segretario per l'Irlanda, ha presentato le dimissioni. Si suppone che egli prenderà il posto di Evans, al ministro delle pensioni, mentre quest'ultimo ministro resterebbe senza portafoglio.

Domenico Del Bianco dirett. respons
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione, cessava di vivere nell'età di 52 anni

Caterina Venturini in Morgante

Il marito Eugenio, i figli, i fratelli, la sorella, i parenti tutti ne danno angosciati il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Gemona 1 aprile 1920

La famiglia Falomo riconoscentissima per la rinnovata dimostrazione di cordoglio in occasione del trasporto all'ultima dimora dell'adorata figlia.

Elda

ri grazia le Autorità Civili e Militari, Enti e sodalizi, la Nobil donna Giulia Manneldi che con tenerezza di madre circondò di cure le più amorose il tuo soggiorno a Firenze e volle accompagnarLa — anche a nome del Marito e figlia Professoressa Bice — all'estrema meta, la sig.ra Elvira Urlich ved. De Carli che con pensiero, squisito offerse la Cappella di Famiglia, ai signori Geometra Floriano Galizia avv. Fedrigo Perissutti che con affettuose parole porsero alla Cara Estinta l'estremo saluto, le amiche che tributarono nuova attestazione di cordoglio, l'eletta schiera dei giovani che La vegliarono e trasportarono con infinita pietà e quanti altri che con fiori e lacrime presero parte al loro immenso dolore.